

LA «PRIMA». Tutto esaurito ieri sera», avanti con le repliche fino a sabato

# Si avvera il «Sogno» dei comici di Zelig al Teatro Romano

Più fedele al testo shakespeariano la prima parte, nella seconda prevalgono il ritmo e il linguaggio propri del programma tv. Bravi e coordinati gli attori

Betty Zanotelli

Il *Sogno* al tempo di Zelig ha un'anima poetica e goliardica, stretti tempi comici e sgargianti abiti da show televisivo ma conserva anche, soprattutto nella prima parte, una certa fedeltà all'originale testo di Shakespeare. Man mano che la narrazione procede, però, la commedia del grande autore inglese diviene poco più che un pretesto utile a consentire all'irruenza del linguaggio, del ritmo e degli stilemi tipici della fortunata trasmissione televisiva di scatenarsi e prendere possesso della materia letteraria.

Ecco allora che il Festival Shakespeariano - al via ieri in un Teatro Romano esaurito - si apre all'insegna di un *Sogno di una notte di mezza estate* fortemente connotato, e il cui primo elemento - come, del resto, il regista **Gioele Dix** ha più volte rimarcato - consiste in un ribaltamento dei ruoli. Così la presenza dei comici (Bottom e compagni) chiamati, nel plot, ad allietare con una recita le nozze del duca di

Atene, Teseo con Ippolita, regina della Amazzoni, non solo diventa fondamentale ma assorbe ogni sfumatura del racconto, visto che gli stessi attori rivestono contemporaneamente più parti, passando con disinvoltura da un personaggio all'altro: sono loro, insomma, i soli protagonisti. Il tutto, sotto lo sguardo attento e le agili movenze del folletto Puck, impreziosito dalla voce bella e coinvolgente di Petra Magoni, che spazia da brani pensati apposta per l'occasione a successi di Beatles, Ivano Fossati, Fred Buscaglione, Domenico Modugno.

Ad accompagnare e sottolineare i suoi virtuosismi canori, la perizia al contrabbasso di Ferruccio Spinetti, ulteriore elemento distintivo di un allestimento che il pubblico ha accolto con visibile entusiasmo tributando con frequenza applausi a scena aperta.

Lo spettacolo è strutturato in modo tale da sollecitare e solleticare lo spettatore amante del genere, costellato com'è di battute, guasconate, lazzi, abusati doppi sensi, scambi di persona, provocazioni verbali, canzoncine allusive (*L'uselin*

*de la comare*) e portato avanti da un gruppo di attori che, tutti indistintamente, padroneggiano in souplesse il palcoscenico, per nulla in soggezione di fronte al verbo del Poeta. Il mix Shakespeare (più evidente nella prima parte)-Zelig (ben presto presenza dominante) funziona purché si tenga sempre ben presente qual è il punto di partenza: l'elemento comico diventa pregnante, distintivo di una messinscena caratterizzata da una regia veloce, in grado di assecondare il ritmo e vivacizzare i singoli ruoli, enfatizzando, nel contempo, le ambiguità e le allusioni sessuali pur presenti in Shakespeare.

Non mancano però gli eccessi, soprattutto nella seconda frazione, tutta imperniata sulla recita, dinanzi ai duchi di Atene, della commedia *Piramo e Tisbe*: qui ogni attore ha l'opportunità di sfruttare al massimo e con esiti esilaranti gli effetti comici appartenenti al testo. Lo spettacolo assume volutamente toni macchiettistici e sopra le righe, che inducono sì alla risata ma talora ci paiono troppo insistiti.

In una suggestiva scenografia, che suggerisce l'idea di qualcosa di abbandonato eppure in qualche modo vivificato da quella insegna «dream» (sogno), prendono forma le parallele storie d'amore di una doppia coppia di giovani Lisandro-Ermia e Demetrio-Elena. A risolvere i loro tormenti sentimentali provvederanno le magie realizzate dall'arguto Puck, che risponde agli ordini di Oberon, re delle fate cui fa da contraltare la regina Titania.

Tutti questi ruoli sono resi con bravura dai giovani artisti di Zelig (Alessandro Betti, Maria Di Biase, Katia Follesa, **Maurizio Lastrico**, Corrado Nuzzo, Marco Silvestri, Marta Zoboli) che prestano brio, mimica e versatilità ai comici creati da Shakespeare in un gioco del «teatro nel teatro» intriso di leggerezza e che, in definitiva, mescolando realtà e finzione, intende celebrare il potere della fantasia. Il duo Magoni-Spinetti dà una marcia in più a questo *Sogno* che cattura gli spettatori e li conduce in una festa colorata, chiassosa e liberatoria.

Repliche stasera, domani e sabato (alle 21.15). ♦

## Terrazza di Giulietta

# Alle 18 il dietro le quinte raccontato dagli attori

La terrazza di Giulietta, in via Cappello, si trasforma in un polo culturale, destinato a ospitare spettacoli, incontri, concerti e laboratori: dal teatro shakespeariano ai testi contemporanei, dalla musica classica di Mozart al djset, e ancora laboratori teatrali e incontri con artisti. Primo appuntamento, oggi alle 18, con **Gioele Dix** e gli attori del *Sogno di una notte di mezza estate*: un'occasione per conoscere dal vivo i protagonisti di Zelig e i retroscena di questa nuova produzione. Ci saranno Alessandro Betti, Maria Di Biase, Katia Follesa, **Maurizio Lastrico**, Corrado Nuzzo, Marco Silvestri, Marta Zoboli e il duo Petra Magoni e Ferruccio Spinetti. Ingresso gratuito.

Venerdì 15 alle 19 Love Ape Happy Hour @ La Terrazza -

Live of Various Experience con Dj set e Live Performance.

Lunedì 11, lunedì 18, martedì 19, lunedì 25, martedì 26, sabato 30 alle 21 *Sulle Tracce di Romeo e Giulietta*, spettacolo itinerante sulle tracce di Shakespeare per la regia di Paolo Valerio. Sabato 23 alle 21 *Enoch Arden*, melologo per pianoforte, immagini e voce al pianoforte Giorgio Fasciolo, voce recitante Paolo Valerio. Mercoledì 27 e giovedì 28 alle 21 *Dizionario della Polvere* di Alessandro Bertolini con Elena Giusti.

Giovedì 14 alle 21 protagonista Mozart con l'integrale dei quartetti con il flauto del Quartetto Maffei e Fabio Pupillo. Venerdì 29 alle 21 il Trio d'archi nella musica barocca con le musiche di Albinoni, Dall'Abaco, Corelli, Bach. Informazioni: [biglietteria@teatrostabileverona.it](mailto:biglietteria@teatrostabileverona.it) - telefono 045.8006100, [www.teatrostabileverona.it](http://www.teatrostabileverona.it). **A.G.**



Ferruccio Spinetti e Petra Magoni



Gli attori Corrado Nuzzo e Maria Di Biase FOTOSERVIZIO BRENZONI